

3 giugno 2016

CROCETTA INTERVIENE IN MERITO ALLA CRISI DEI RIFIUTI NELL'ISOLA

# Diktat sulla differenziata

*Per il governatore nessuna imposizione da parte di Roma ma indicazioni per un lavoro congiunto. Avviso ai comuni su obiettivi da raggiungere*

**N**essun diktat del governo nazionale a quello regionale sulla questione dei rifiuti. Anzi, il diktat è del presidente

**DI ANTONIO GIORDANO** della Regione nei confronti di quegli enti locali che non raggiungono adeguati livelli di differenziata «o si allineano, o prenderò provvedimenti». Lo dice il presidente della Regione siciliana, il giorno dopo l'invio della lettera da parte del ministero dell'Ambiente all'esecutivo regionale con la richiesta di mettere in atto dodici punti per risolvere la crisi dei rifiuti sul territorio siciliano. «Trovo veramente assurdo che alcuni parlino di diktat ministeriali a proposito della gestione dei rifiuti in Sicilia. La questione è un'altra, ci sono delle leggi e queste leggi di tutela ambientale devono essere rispettate per volontà sia dal governo regionale e che nazionale, come è assolutamente normale», ha spiegato oggi il governatore.

«La proposta di intesa col governo nazionale su tutta la questione, non è di natura emergenziale ma strutturale. Cioè intende affrontare la situazione transitoria, ricorrendo anche a biostabilizzatori mobili, dove necessario, però individua i percorsi da seguire nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, per risolvere in modo definitivo il problema rifiuti, in considerazione del fatto che solo il nostro governo ha avviato nelle discariche siciliane la biostabilizzazione. Siculiana sostiene di avere avuto solo pochi mesi fa l'autorizzazione per l'impianto di biostabilizzazione, resta il fatto che di inizio dei lavori non se ne parla e che in ogni caso si può dotare di impianti mobili, previsti dall'intesa Governo-Regione e in uso presso altre discariche. Dunque nessun alibi. Bellolampo può avviare gli impianti alla massima potenza per il conferimento di tutta la provincia di Palermo. Cosa c'entra questo con diktat governo?». Per esempio, il ministero dell'Ambiente chiede alla Regione di redarre una lista entro sette giorni di tutte le infrastrutture dedicate alla gestione dei rifiuti urbani indifferenziati e differenziati presenti sul territorio, ma

anche di mettere mano e di approvare entro il 15 giugno la riforma della governance del settore. «Sono cose per le quali mi batto da mesi e saranno oggetto dell'accordo con il ministero dell'Ambiente. La verità», aggiunge Crocetta, «è che c'è un rapporto di collaborazione nuovo col governo nazionale e questo dà più forza, sia alle azioni che facciamo coi privati per imporre nuovo modo di operare, sia nel pubblico, in particolare con i comuni che non fanno la differenziata. È una situazione inaccettabile e determina criticità nelle discariche. La bozza di accordo è stata inviata da me e non è oggetto di diktat da parte di nessuno». Roma, inoltre, chiede anche di procedere, entro il 30 ottobre, all'introduzione nell'ordinamento regionale della «ecotassa» sul conferimento in discarica dei rifiuti così come presentata dal Governo regionale ma anche un giro di vite per il recupero delle somme dovute dai comuni per lo smaltimento dei rifiuti che avvenga con modalità differenti da quelle

della discarica nel territorio regionale. «È un nuovo modello che si comincia ad attuare, considerando che il vecchio piano per i rifiuti ha impiegato anni per essere approvato dal precedente governo e poi dal ministero. Si cambia direzione e cambiano i tempi delle proposte. Se avessimo avuto diktat da Roma, avremmo costruito due grandi inceneritori e invece ne faremo 5 piccoli in prossimità delle discariche, per bonificare quei territori. I rifiuti fuori dalla Sicilia? Non è un tabù, se dovesse costare meno portarli alla valorizzazione in altri territori. Resta il fatto», ha aggiunto Crocetta, «che tutti si aspettavano che da oggi i rifiuti avrebbero invaso le strade di mezza Sicilia e invece con calma e persino con un decisionismo senza precedenti, blocchiamo questa fase. Cerchiamo un'intesa col governo data la tematica importante, perché è giusto che non ci sia conflitto Stato-Regione. Il diktat più imperioso», conclude il presidente, «lo detterò io nei confronti dei comuni che non si alline-

ano sulla differenziata: o si allineano, o prenderò provvedimenti». Su questo campo Roma chiede di aumentare del 6%, rispetto ai dati del 2015, la raccolta differenziata nell'Isola al momento ferma al 10% del totale in media. (riproduzione riservata)

